Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Lunedì, 22 gennaio** | **Numero 17**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVERTENZA

Per opportuna norma si avverte che ancora non è stato possibile di stabilire i prezzi di abbonamento alla Raccolta ufficiale (edizione in volumi), delle leggi e decreti per l'anno 1917.

In proposito aggiungesi che, stante il rincaro delle provviste occorrenti per la stampa e la spedizione dei detti atti, si prevede che tanto ai prezzi di abbonamento, quanto a quelli di vendita degli atti medesimi, dovrà portarsi un aumento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 3 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 22 dicembre 1915, n. 1800, col quale venne autorizzata l'emissione di un terzo prestito nazionale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per raccogliere le somme necessarie a sostenere le spese di guerra, è autorizzata la emissione, a mezzo di pubblica sottoscrizione, di un quarto prestito nazionale, mediante la creazione di un titolo di debito consolidato da inscriversi nel Gran libro del debito pubblico, fruttante l'interesse annuo di L. 5 per cento, esente da ogni imposta presente e futura, e non soggetto a conversione a tutto l'anno 1931.

L'interesse del 5 0[0 è pagabile, nel Regno e nelle colonie italiane, in rate semestrali scadenti il primo gennaio e il primo luglio di ciascun anno.

Il prezzo di emissione è fissato nella ragione di lire 90 per cento.

Art. 2.

I sottoscrittori al prestito, oltre l'importo capitale, dovranno corrispondere gli interessi, a partire dal 1° gennaio 1917 fino al giorno del versamento in ragione del 5 0[0 del valore nominale dei titoli sottoscritti.

Art. 3.

I sottoscrittori al prestito per somme superiori a lire cento hanno facoltà di pagare la somma sottoscritta a rate, con versamenti:

in ragione di 35 per cento all'atto della sottoscrizione, nel periodo di tempo che sarà stabilito; di 30 per cento al 10 aprile 1917; e il resto al 3 luglio 1917.

I sottoscrittori hanno facoltà di anticipare i versamenti in tutto o in parte, e in qualunque momento, purchè a rate complete; e in tal caso sarà fatta, a loro favore, la corrispondente riduzione degli interessi dovuti a norma dell'articolo precedente.

Art. 4.

Per le sottoscrizioni a rate, in caso di ritardo nei relativi versamenti oltre le prescritte scadenze, i sottoscrittori saranno soggetti all'interesse di mora nella ragione di sei per cento.

Quando i versamenti fossero ritardati al di là di un mese dalla scadenza dell'ultima rata, i titoli saranno realizzati al meglio, a conto e rischio dei ritardatari.

Art. 5.

I titoli potranno essere al portatore o nominativi.

I titoli al portatore rappresentano rendite di L. 5 — 10 — 25 — 50 — 100 — 200 — 500 e 1000, corrispondenti, rispettivamente, al capitale nominale di L. 100 — 200 — 500 — 1000 — 2000 — 4000 — 10.000 e 20.000.

I titoli nominativi potranno essere della rendita di lire 5, e di qualunque somma di rendita che ne sia il multiplo.

Per i tramutamenti, i trasferimenti, i vincoli e in genere per tutte le operazioni relative ai titoli del prestito sono applicabili le norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti per l'Amministrazione del debito pubblico.

Art. 6.

All'atto della sottoscrizione saranno accettati in versamento, alle condizioni da stabilirsi con decreto di che all'articolo 13:

a) i buoni ordinari del tesoro di qualsiasi specie, che trovinsi in circolazione;

b) i buoni del tesoro quinquennali 4 0[0 che scadono negli anni 1917 e 1918;

c) i buoni del tesoro triennali e quinquennali 5 0[0 creati col decreto Reale 5 maggio 1916, n. 505.

Art. 7.

Per i versamenti all'atto della sottoscrizione potranno essere accettati titoli pubblici emessi in paesi esteri, alle condizioni da stabilirsi col decreto di che all'art. 13.

Art. 8.

All'atto della sottoscrizione potranno essere accettati versamenti anche in oro monetato, alla ragione di cambio che sarà indicata nel decreto di che all'art. 13.

Alle condizioni da stabilirsi con lo stesso decreto, gli Istituti di emissione avranno facoltà di ricevere versamenti di oro sia in conto corrente fruttifero, sia a titolo di deposito infruttifero per i depositanti che ne destinassero l'importo nello acquisto di titoli del prestito.

Art 9.

Saranno accettate, come contante, in versamento delle somme sottoscritte le cedole dei debiti di Stato consolidati e redimibili con scadenza al 1° aprile e al 1° luglio 1917.

Parimenti saranno accettate in versamento le obbligazioni dei debiti pubblici redimibili estratte per rimborso.

Art. 10.

I titoli emessi in virtù del presente decreto godranno degli stessi diritti e beneficî che venissero accordati ad occasione di nuovi prestiti di Stato che si emettessero, durante la guerra, a condizioni più favorevoli per i sottoscrittori di quelle fissate da questo decreto.

Art. 11.

Al nuovo titolo di rendita 5 0[0 sono estesi tutti i privilegi e i beneficî e le disposizioni di legge che regolano il Gran libro e il servizio del debito pubblico dello Stato, in quanto non siano contrarie al presente decreto.

Art. 12.

Sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti relativi alle sottoscrizioni del presente prestito, come le ricevute dei versamenti, i certificati provvisori e i titoli definitivi, le girate per cessioni.

Art. 13.

Con decreto Luogotenenziale sarà provveduto a tutto quanto occorra per la esecuzione del presente decreto, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Art. 14.

Con decreto del ministro del tesoro saranno approvate le forme, i modelli e le caratteristiche dei titoli del prestito, e saranno inscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro le somme occorrenti per la fabbricazione, la emissione, il collocamento e spese accessorie dei titoli creati col presente decreto.

Art. 15.

Il ministro del tesoro darà comunicazione di questo decreto al Parlamento, al quale farà, a suo tempo, una relazione sui risultati delle operazioni eseguite per effetto del decreto stesso.

Art. 16.

Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal Comando supremo, addì 2 gennaio 1917.

VITTORIO EMANUELE.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 51 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3, che autorizza la emissione di un prestito nazionale mediante la creazione di un titolo di debito consolidato al saggio del 5 per cento netto da ogni imposta presente e futura e non soggetto a conversione a tutto l'anno 1931;

Veduto l'art. 13 del R. decreto medesimo che riserva ad altro decreto lo stabilire le norme per la sua esecuzione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio e del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con i ministri dell'interno, delle finanze e di grazia e giustizia:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la esecuzione del R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3, che autorizza la emissione di un prestito nazionale consolidato 5 per cento netto, e specialmente in relazione agli articoli 6, 7 e 8 saranno applicate le disposizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2.

Dal 5 febbraio 1917 a tutto il giorno 25 dello stesso mese, è aperta, presso gli Istituti di emissione e gli altri uffici che saranno indicati nel programma, la sottoscrizione pubblica al prestito nazionale Consolidato 5 per cento autorizzato dal citato R. decreto 2 gennaio corrente.

Le sottoscrizioni possono farsi per 100 lire di capitale nominale e per qualunque somma multipla di 100, e non sono soggette a riduzione.

Art. 3.

La sottoscrizione è aperta al prezzo stabilito dall'art. 1° del citato R. decreto, che è di L. 90 ogni cento lire di capitale nominale, oltre gli interessi maturati dal 1° gennaio 1917 fino al giorno del versamento.

Art. 4.

Nelle Colonie italiane le sottoscrizioni saranno ricevute presso le filiali degli Istituti di emissione e nella Somalia presso la R. tesoreria. Nella Tripolitania e nella Cirenaica la sottoscrizione resterà aperta come per l'interno del Regno, fino a tutto il 25 febbraio 1917; nell'Eritrea e nella Somalia a tutto il 30 aprile 1917.

Art. 5.

Gli italiani all'estero possono prendere parte al prestito acquistando i titoli, al prezzo di emissione, presso gli Istituti e le ditte che saranno indicati:

a) se residenti in Europa o in paesi del bacino mediterraneo sino a tutto il 25 febbraio 1917;

b) se residenti in altri paesi dell'estero, sino a tutto il 30 aprile 1917.

I titoli saranno consegnati agli acquirenti all'atto del versamento del prezzo di emissione e degli interessi 5 per cento maturati dal 1° gennaio 1917 al giorno del versamento stesso.

Art. 6.

Ai sottoscrittori che verseranno l'intero ammontare della somma sottoscritta in contanti o in cedole dei debiti di Stato consolidati e redimibili, con scadenza al 1° aprile e al 1° luglio 1917, saranno immediatamente consegnati i titoli definitivi al portatore.

Ai sottoscrittori di un capitale nominale superiore a

lire cento, i quali preferiscano il pagamento in rate e ne versino l'importo in contanti o in cedole dei debiti di Stato sopra indicati, saranno rilasciati certificati provvisori nominativi, cedibili per girata, da convertirsi nei titoli definitivi appena sarà saldato l'intero importo della sottoscrizione.

A coloro che in pagamento delle somme sottoscritte verseranno buoni del tesoro al portatore o al nome, o titoli di Stato redimibili estratti per il rimborso, giusta l'art. 9 del citato decreto Reale 2 gennaio 1917, saranno rilasciate ricevute provvisorie, da commutarsi in titoli definitivi dopo eseguite le necessarie verifiche.

Se la somma risultante dalla valutazione dei buoni del tesoro o di altri titoli dati in pagamento supera l'importo del prezzo corrispondente al capitale sottoscritto, la differenza non sarà restituita, e il sottoscrittore dovrà versare in contanti la somma occorrente a raggiungere l'importo di un altro titolo del prestito.

Art. 7.

I buoni del tesoro, di che all'art. 6 del citato Regio decreto saranno ammessi in versamento alle seguenti condizioni:

a) buoni ordinari del tesoro emessi a tutto il 30 giugno 1916, qualunque ne sia la scadenza, alla pari con lo sconto nella ragione annua del 4,40 per cento, per il periodo di tempo dal giorno del versamento a quello della scadenza del buono. Lo sconto sarà conteggiato sulla cifra complessiva del capitale e degli interessi indicata nei buoni;

b) buoni ordinari del tesoro creati con R. decreto 18 maggio 1916, n. 568, ed emessi a partire dal 1° luglio 1916:

quelli con scadenza da 3 a 5 mesi, alla pari con lo sconto nella ragione annua del 3 per cento, per il tempo che rimane a decorrere fino alla scadenza.

quelli con scadenza da 6 a 12 mesi, alla pari con lo sconto nella ragione annua di 4,25 per cento, per il tempo che rimane a decorrere fino alla scadenza;

c) buoni quinquennali 4 per cento scadenti negli anni 1917 e 1918, muniti di tutte le cedole non ancora scadute, con le seguenti valutazioni, comprendenti capitale e interessi, per ogni cento lire:

buoni con scadenza al 1° aprile 1917, a lire 102,50;

buoni con scadenza al 1° ottobre 1917, a lire 101,60;

buoni con scadenza al 1° aprile 1918, a lire 101,30;

buoni con scadenza al 1° ottobre 1918, a lire 100,50;

d) buoni pluriennali 5 per cento:

buoni triennali, muniti della cedola al 1° aprile 1917 e delle successive, a L. 101,90 per cento, comprendenti capitale e interessi;

buoni quinquennali, muniti della cedola al 1° aprile 1917 e delle successive, a L. 100,40 per cento, comprendenti capitale e interessi.

I buoni pluriennali 5 per cento creati con decreto del ministro del tesoro in data 6 settembre 1916, non muniti della cedola al 1° aprile 1917, ma delle successive, saranno valutati a L. 99,40 per cento se triennali, a L. 97,90 per cento se quinquennali.

Art. 8.

In sostituzione dei buoni ordinari nominativi dei quali il titolare non abbia la libera disponibilità, e dei buoni triennali e quinquennali nominativi, che venissero presentati in sottoscrizione al prestito, saranno emessi titoli nominativi, i quali riprodurranno i vincoli e le annotazioni originarie.

Art. 9.

I titoli pubblici emessi in paesi esteri, che, a tenore dell'art. 7 del citato decreto 2 gennaio 1917, potranno essere accettati nei versamenti del prestito, le valutazioni dei titoli stessi con premio, le eventuali aggiunte e le variazioni dei corsi, e le altre condizioni riguardanti l'accettazione dei titoli saranno stabilite con decreti del ministro del tesoro.

Art. 10.

I versamenti in oro di che all'art. 8 del detto R. decreto 2 gennaio 1917, per le sottoscrizioni del Prestito, saranno eseguiti presso le filiali degli Istituti di emissione nelle valute e alle condizioni di cambio seguenti:

monete d'oro decimali aventi corso legale nel Regno a tenore del R. decreto 7 marzo 1907, n. 149, al prezzo di L. 130 per cento; lire sterline, al prezzo di L. 32,70; dollari degli Stati Uniti d'America settentrionale, al prezzo di L. 6,70.

È in facoltà del ministro del tesoro di modificare i prezzi indicati e di ammettere in pagamento altre valute auree durante il periodo dell'operazione.

I sottoscrittori possono pagare i titoli sottoscritti, anche in oro alla pari. In tal caso essi avranno diritto di richiedere la restituzione delle specie versate contro altrettanti biglietti alla pari, a partire da sei mesi dopo la conclusione della pace. I conti aperti dagli Istituti di emissione in dipendenza di queste speciali sottoscrizioni saranno infruttiferi.

Art. 11.

Ai portatori dei prestiti nazionali 4.50 per cento creati coi RR. decreti 19 dicembre 1914, n. 1371, e 15 giugno 1915, n. 859, e del prestito nazionale 5 per cento creato con R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800, è data facoltà di chiederne la conversione in titoli del nuovo prestito.

I portatori che intendono di approfittare di una

tale facoltà dovranno depositare, non più tardi del 30 aprile 1917, i titoli al portatore o nominativi da convertire, alle filiali degli Istituti di emissione nel Regno e nelle colonie, e alla R. tesoreria della Somalia.

I portatori dei due prestiti 4,50 per cento dovranno pagare, all'atto della consegna dei titoli, L. 2,50 per ogni cento lire di capitale nominale dei titoli depositati.

Ai portatori del prestito 5 per cento spetterà un premio di L. 3 per ogni cento lire di capitale nominale dei titoli depositati. Per le presentazioni dei titoli di importo complessivamente non eccedente L. 500 di capitale nominale, il detto premio sarà corrisposto in contanti, all'atto della consegna dei nuovi titoli. Per le presentazioni corrispondenti a un capitale nominale superiore a L. 500, il premio sarà corrisposto in titoli del nuovo prestito, valutati al prezzo di emissione sino a capienza, salvo obbligo al presentatore di versare in contanti il saldo occorrente per raggiungere l'importo di un altro titolo del prestito.

Per i titoli depositati al fine di ottenerne la conversione e per il versamento del contante a saldo, sarà rilasciata ricevuta nominativa da commutarsi, a suo tempo, in titoli del nuovo prestito.

I titoli presentati, mancanti di qualche cedola, saranno sostituiti con altri del nuovo prestito di eguale godimento, senza diritto a compenso per l'eventuale differenza di interessi.

I nuovi titoli nominativi saranno rilasciati con intestazione eguale a quella dei titoli depositati, e con gli stessi vincoli e con le stesse annotazioni. Nessun'altra operazione potrà essere chiesta contemporaneamente alla sostituzione.

Art. 12.

Non è richiesta l'autorizzazione maritale, per le operazioni relative al nuovo prestito, fatte direttamente da donne maritate, presso gli Istituti di emissione.

Art. 13.

Il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro sono autorizzati a fare quanto occorra per conseguire il migliore collocamento del prestito: e così sono autorizzati a valersi della cooperazione di un Consorzio finanziario bancario al quale, oltre gli Istituti di emissione, potranno partecipare le Casse di risparmio ordinarie, gli Istituti di credito ordinario, le Banche popolari e cooperative di ogni specie, le Società e le Ditte bancarie italiane.

Il Consorzio, presieduto dal direttore generale della Banca d'Italia, potrà giovarsi dell'ausilio della Cassa dei depositi e prestiti, della Cassa nazionale di previdenza e dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni con le agenzie generali da esse dipendenti e potrà, servirsi anche dell'opera degli esattori delle imposte dirette e degli uffici postali, nei modi e nei limiti che saranno fissati d'accordo col ministro delle finanze e col ministro delle poste e dei telegrafi.

Art. 14.

Le esenzioni dalle tasse di bollo e di registro a favore degli atti relativi alla emissione del prestito recato dall'art. 12 del R. decreto 2 gennaio 1917, sono applicabili anche agli atti, ai conti e alla corrispondenza del Consorzio di che all'articolo precedente.

Art. 15.

Alle affissioni di manifesti che in qualsiasi modo e forma siano destinati a diffondere nel pubblico la notizia del prestito e delle condizioni di esso, si applicano le disposizioni vigenti in favore delle affissioni degli atti delle pubbliche autorità e dei manifesti elettorali.

Le affissioni suddette saranno esenti dal pagamento di qualsivoglia tassa o diritto.

Art. 16.

La Cassa depositi e prestiti, sopra domanda dei titolari di depositi cauzionali o di garanzia, fatti per qualsiasi causa in dipendenza di leggi e di regolamenti, è autorizzata ad accettare titoli al portatore del nuovo prestito in sostituzione dei buoni quinquennali del tesoro 4 per cento, con scadenza negli anni 1917 e 1918, e di buoni triennali e quinquennali 5 per cento, per la durata della sottoscrizione, e, sino al 30 aprile 1917, in sostituzione di obbligazioni dei prestiti 4,50 per cento di cui ai RR. decreti 19 dicembre 1914, n. 1371, e 15 giugno 1915, n. 859, e del prestito 5 per cento autorizzato con R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800.

A tale effetto i titoli del nuovo prestito saranno valutati al prezzo di emissione, diminuito del decimo se trattasi di cauzioni fornite da impiegati o contabili dello Stato.

Parimenti, le sezioni di tesoreria provinciale e quelle coloniali, la tesoreria centrale e la tesoreria di Mogadiscio, sopra domanda dei titolari di depositi provvisori, sono autorizzate ad accettare, per la durata della sottoscrizione, titoli al portatore del nuovo prestito in sostituzione dei buoni quinquennali suaccennati, e sino al 30 aprile 1917, i titoli stessi in sostituzione delle obbligazioni dei tre prestiti sovra menzionati.

Art. 17.

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a corrispondere sui conti correnti in oro un interesse superiore a quello ammesso per i conti correnti ordinari. La misura di tale interesse sarà fissata dal ministro del tesoro, sentiti gli Istituti di emissione.

Gli stessi Istituti hanno facoltà durante tutto l'anno 1917 di concedere anticipazioni su titoli del nuovo prestito sino a 95 per cento del valore corrente di essi, ma non più di 95 per cento del valore di emissione.

Art. 18.

Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO — MEDA — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 29 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le maggiori assegnazioni e le diminuzioni di stanziamento di cui alla tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

La denominazione del capitolo n. 65 dello stato di previsione predetto è modificata come segue:

Impianto di ricevitorie telegrafiche e fono-telegrafiche; eventuale esercizio di ricevitorie telegrafiche e fono-telegrafiche provvisorie; impianto di linee elettriche a richiesta di diversi, ed esecuzioni di altri lavori interessanti le linee telegrafiche, mediante concorso nelle spese o a totale rimborso di esse; eventuale restituzione di somme anticipate in più del dovuto, da Comuni, da enti, da privati per l'esecuzione di impianti di ricevitorie telegrafiche e fono-telegrafiche.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917.

Maggiori assegnazioni.

Capitolo	Denominazione	Somma
Cap. n. 7.	Avventizi e loro assimilati - Telegrafisti militari - Allievi meccanici - Operai in genere	30,000 —
» 14.	Indennità di viaggio-soggiorno fuori di residenza e indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche	67,500 —
» 19.	Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico	119,000 —
» 23.	Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio	20,000 —
» 31.	Spese postali	1,000 —
» 38.	Retribuzioni per servizi rurali provvisori e retribuzioni complementari dovute ad agenti rurali provvisori oltre la retribuzione ordinaria - Retribuzioni straordinarie agli agenti rurali, ed agli agenti incaricati del recapito delle corrispondenze nelle località rurali	9,000 —
» 69.	Compensi vari al personale delle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe	30,000 —
» 72.	Indennità agli impiegati e supplenti in missione nelle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe e spese per la temporanea reggenza delle ricevitorie stesse	60,000 —
» 101.	Indennità per servizi prestati in tempo di notte (telefoni)	65,000 —
» 102.	Indennità diverse con carattere permanente (telefoni)	10,000 —
» 105.	Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo ed alle rispettive famiglie, vedove ed orfani (telefoni)	10,000 —
» 113.	Spese d'esercizio tecnico e manutenzione degli impianti esterni (linee aree, sotterranee, subacquee, urbane ed interurbane sopra appoggi non comuni con le linee telegrafiche), acquisto e trasporto di materiale, utensili ed attrezzi, dazi di confine, mercedi agli operai avventizi e locomozioni	20,000 —
	Totale	441,500 —

Diminuzioni di stanziamento.

Capitolo	Denominazione	Somma
Cap. n. 5.	Indennità di residenza in Roma al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale ed operaio in genere (Spese fisse)	4,000 —
» 13.	Indennità per visite d'ispezione	5,000 —

Cap.	Descrizione	Lire
Cap. n. 33.	Mantenimento, restauro ed adattamento di locali	10,000 —
» 40.	Spese per gli uffici e ricevitorie all'estero - Assegni ed indennità al personale applicatovi. - Retribuzioni al personale avventizio. - Spese di procacciato, d'ufficio, di francatura di corrispondenza e di telegrammi.	25,000 —
» 61.	Manutenzione della rete telegrafica e dei fili telefonici interurbani, comprese le linee di altre Amministrazioni che pagano canoni e compresi cavi sottomarini pei quali provvede direttamente l'Amministrazione. - Acquisti, trasporti, dazi sui materiali, acquisto di pubblicazioni tecniche e apparecchi per esperimenti delle linee; mano d'opera sussidiaria, indennizi e spese per danni; servitù, occupazione provvisoria di locali ed aree e spese per recapito di espressi . .	67,500 —
» 62.	Miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria - costruzione di nuove linee e posa di nuovi fili	50,000 —
» 66.	Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici e stazioni radiotelegrafiche, acquisto di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici e per le stazioni; spese di pubblicazioni tecniche, trasporto di personale, trasporto di materiale tecnico radiotelegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria, dazio di confine e temporanea occupazione di locali per deposito acquisto di mobilio e di effetti d'uso per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche	5,000 —
» 68.	Retribuzioni al personale delle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe.	90,000 —
» 78.	Acquisto, manutenzione e trasporto di macchine da scrivere per la corrispondenza ufficiale, di mobili, casseforti, ventilatori, stufe e suonerie elettriche - Assicurazione contro i danni dell'incendio - Acquisto di oggetti di divisa uniforme per portieri dei principali stabilimenti postali telegrafici e di oggetti occorrenti per la difesa degli agenti preposti alla sorveglianza notturna dei locali	30,000 —
» 80.	Mantenimento, restauro, adattamento ed ampliamento di locali e costruzione di casotti e padiglioni in muratura e con altri sistemi	10,000 —
» 93.	Personale fuori ruolo dei telefoni - Personale di fatica addetto ai bassi servizi . .	120,000 —
» 106.	Spese casuali e impreviste	5,000 —
» 111.	Fitto di locali (Spese fisse)	20,000 —
	Totale . . .	441,500 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro delle poste e telegrafi
FERA.

Il numero 38 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 12 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre stesso anno, n. 1774;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le variazioni appresso indicate:

In aumento:

Cap. 16. « Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti » lire dieci mila cinque cento (L. 10.500).

Cap. 80-*bis*. (di nuova istituzione). « Compensi per lavori straordinari al personale del R. Istituto idrografico » lire diecimila (L. 10.000).

Cap. 80-*ter* (di nuova istituzione). « Sussidi al personale del R. Istituto idrografico (impiegati aggiunti, artieri ed operai) e famiglie » lire quattrocento (L. 400).

In diminuzione:

Cap. 80. « Servizio idrografico - Materiale » lire tredicimila (L. 13.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 39 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1916-917, ai capitoli di cui appresso, sono introdotte le variazioni per ognuno di essi indicate:

In aumento:

Cap. n. 111. « Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, ecc. », lire centocinquantamila (L. 150.000).

In diminuzione:

Cap. n. 72. « Illuminazione delle aree portuali e manutenzione dei relativi impianti », lire centomila (L. 100.000).

Cap. n. 102. « Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª categoria nelle provincie venete e di Mantova », lire cinquantamila (L. 50.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 40 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre 1915, numero 1774;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto con quello pei lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 3 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, è aggiunta la lettera: *f*) al personale avventizio addetto ai servizi tecnici dell'ufficio idrografico presso il Magistrato alle acque in Venezia, nonchè a quello addetto alle opere marittime, idrauliche e di navigazione interna, che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 41 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visti gli articoli 27 e 59 del testo unico delle leggi sul debito pubblico 17 luglio 1910, n. 536;
Visto il Nostro decreto 10 agosto 1916, n. 1054;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 27 e 59 del testo unico delle leggi sul debito pubblico 17 luglio 1910, n. 536, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 27. — Quando si tratti di rendite nominative o miste, il cui valore nominale non sia superiore a L. 5000, in luogo del titolo legale a possedere, quale è richiesto dai precedenti articoli 25 e 26, è ammessa la prova diretta della successione, col deposito presso l'Amministrazione del debito pubblico dell'atto di morte, del testamento, se esista, e di un atto giudiziale o notarile di notorietà, nella forma che sarà stabilita dal regolamento.

In ogni caso però, quando sull'operazione richiesta sorga un dubbio che l'Amministrazione del debito pubblico non creda di poter essa risolvere, dovrà il richiedente fornire la prova della successione nella forma indicata dagli articoli 25 e 26 ».

« Art. 59. — Nel caso di morte dell'usufruttuario a vita le competenze maturate sino al giorno della

morte sono pagate agli aventi ragione, che ne presentino domanda regolarmente documentata, come agli articoli 26 e 28.

Quando gli interessi dovuti non superino la somma di L. 5000, è ammessa la prova diretta della successione, ai sensi dei precedenti articoli 27 e 28.

Ove però trattisi di somma inferiore alle L. 100, basta un semplice atto di notorietà, a giustificazione del diritto di successione ».

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 44 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 4 settembre 1898, n. 444;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comma secondo dell'art 74 del regolamento sull'avanzamento nei Corpi militari della Regia marina è sostituito dal seguente:

« L'ufficiale che essendo compreso nel quadro di avanzamento al grado superiore, rinunci per due volte all'avanzamento ad un medesimo grado, purchè la rinuncia non sia stata causata da infermità e tra le due rinuncie siano interceduti non meno di dieci mesi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 45 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 29 ottobre 1916, n 1499;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al pagamento della indennità temporanea, per il periodo della guerra, stabilita dal decreto Luogotenenziale 29 ottobre 1916, n. 1499, potrà provvedersi con gli stessi titoli emessi per gli stipendi, nei quali titoli si faranno risultare in modo distinto le somme da imputarsi a ciascun capitolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 52 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Visti il R. decreto 31 gennaio 1915, n. 50, ed i Nostri decreti 20 giugno 1915, n. 893; 24 giugno 1915, n. 931; 22 agosto 1915, n. 1265; 21 novembre 1915, n. 1664, 2 gennaio 1916, n. 14; 1 giugno 1916, n. 681 e 29 giugno 1916, n. 858, relativi alle facilitazioni di tariffa concesse per i trasporti di cereali;

Visto il Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1164, col quale fu sospesa l'applicazione di talune tariffe ferroviarie;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per

i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli di agricoltura e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La validità del provvedimento di cui l'art. 1 del Nostro decreto 24 giugno 1915, n. 931, concernente il ribasso del cinquanta per cento sulle tariffe ferroviarie per i trasporti a vagone completo di frumento e di granoturco e delle loro farine (compresi i semolini) anche di provenienza estera, e del provvedimento di cui l'art. 2 del Nostro decreto 29 giugno 1916, n. 858, relativo alla tariffa per i trasporti di frumento e di farina di frumento effettuati tra scali del Regno sulle linee di navigazione sovvenzionate, è prorogata fino al trentuno gennaio millenovecentodiciassette.

Art. 2.

In conformità dell'art. 2 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1164, a cominciare dal primo febbraio millenovecentodiciassette l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sospendere pei trasporti in servizio interno e cumulativo italiano l'applicazione delle seguenti tariffe:

1° tariffa speciale a p. v. n. 101, serie *B*;
2° tariffa locale a p. v. n. 201;
3° tariffa eccezionale a p. v. n. 1051, serie *B*;
4° tariffa locale interna sicula a p. v. n. 212.

A cominciare dalle date che verranno stabilite di volta in volta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in relazione agli accordi con le Amministrazioni ferroviarie estere, sarà pure sospesa nel servizio cumulativo internazionale l'applicazione dei prezzi della tariffa eccezionale n. 1 a p. v. valevoli per i trasporti in partite di almeno 50 tonnellate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA — RAINERI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta di oggi 17 gennaio 1917;

Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel procedimento a carico della goletta ellenica *Evangelistria* o *Donatos*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la notificazione e pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento suddetto.

Roma, 17 gennaio 1917.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. De Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1916:

Il beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Torre di Palme, di cui è investito il sacerdote Domenico Gasparri, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria della chiesa cattedrale di Belluno il legato di L. 200, disposto dal fu Andrea De Nes.

La parrocchia di San Massimo in Ortadi Atella il legato dell'annuo canone di L. 93,33, disposto dal fu Luigi Scafuri.

Il parroco di San Genesio in Corio Canavese il legato di L. 1000, disposto dal fu Cat-Genova Giovanni.

Il parroco della chiesa di Santa Maria Maggiore in Cava dei Tirreni il legato della nuda proprietà di una casa del valore di L. 915, disposto dal fu Giacomo De Santis.

Il parroco di S. M. Maddalena in Bordighera il legato di L. 500, disposto dalla fu Carmela Carolina Giribaldi vedova Cardon.

La fabbriceria parrocchiale di Cerro Lago Maggiore il legato di L. 1000, disposto dal fu cav. Girolamo Pirinoli.

Il parroco di San Lorenzo in Zogno la metà della eredità dismessa dal fu Francesco Pesenti.

Il parroco di Sant'Antonio in Sant'Antonio Abbandonato, la metà dell'eredità dismessa dal fu Francesco Pesenti.

Il parroco della Madrice chiesa di San Giorgio Martire in Prizzi i seguenti legati disposti dalla fu Blanda Oliva:

1° legato dell'annuo canone di L. 30 per anni 99; 2° legato dell'annuo canone di L. 55 per anni 99; 3° legato di annue L. 25 in perpetuo; legato di annue L. 50 per anni 99; 5° legato di annue L. 10 per anni 99; 6° legato di annue L. 10 per anni 99; 7° legato della proprietà di mezzo corpo di casa.

La fabbriceria parrocchiale di Caionvico il legato di L. 500, disposto dalla fu Maria Zuradelli.

Il capitolo cattedrale della primaziale di Pisa, il legato di L. 15.000 disposto dal fu cardinale Alessandro Samminiatelli.

Il parroco di Santa Maria Maggiore nella chiesa primaziale di Pisa, il legato ridotto in via di transazione a 60 messe annue, disposto dal fu cardinale Alessandro Samminiatelli.

Il beneficio parrocchiale di San Quirico in Bolano (Fisciano), il legato di una casa con annesso giardinetto del valore dichiarato di L. 1700, disposto dal fu Donato Papa.

E la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Annone Brianza è stata autorizzata in via di sanatoria, a far constare con atto pubblico che la somma di L. 5400 sborsata dai fratelli Luigi e Alfredo Giani, quali eredi dei patroni della soppressa cappellania di San Giovanni Battista, fu impiegata nella costruzione della casa per il coadiutore parrocchiale.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre 1916:

Imperatore cav. Guido, ragioniere nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso, in soprannumero, dalla 2ª alla 1ª classe.

De Anna cav. Giuseppe, ragioniere nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso, in soprannumero, dalla 2ª alla 1ª classe.

Lupi cav. Carlo, ragioniere nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso, in soprannumero, dalla 2ª alla 1ª classe.

I detti decreti saranno revocati qualora, coperti, dopo i relativi esami, i posti di 1° ragioniere di 2ª classe in atto disponibili, non si verificassero le corrispondenti necessarie vacanze nel ruolo dei ragionieri di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 23 dicembre 1916:

Failla Orazio, capo usciere di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è sospeso dallo stipendio per giorni cinque

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916, sentito il Consiglio dei ministri:

Borrelli comm. Francesco Saverio, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è collocato a disposizione del ministro della giustizia, per mesi sei, dalla data del presente decreto.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Biancuzzi comm. Domenico, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età e anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Marciali cav. uff. Efisio, presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, col suo consenso.

Ambrosio cav. Aniello, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli, col suo consenso, cessando dalle anzidette funzioni.

D'Avos cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Trani, è destinato, a sua domanda, in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Napoli.

Mosca cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale di Rocca San Casciano, è tramutato a Belluno.

Mercatelli cav. Giovanni, sostituto procuratore generale di Corte di appello, già a disposizione del Ministero degli affari esteri per esercitare l'ufficio di console giudice in Alessandria di Egitto e Cairo, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicosia.

D'Amelio cav. Gaetano, procuratore del Re presso il tribunale di Patti, è tramutato a Rocca San Casciano.

Condestaule cav. Michele, giudice del tribunale di Bassano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Cloos Longo cav. Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania.

Rossi cav. Ugo, giudice del tribunale civile e penale di Voghera, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.

Fantuzzi cav. Luciano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Milano, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Varallo.

Barbarito cav. Nicola, giudice del tribunale di Benevento, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale di Mistretta.

Colpi cav. Guido, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Venezia, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Cagliari.

Pastore Savino, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Gerace, dove non ha ancora preso possesso delle sue funzioni, è tramutato al tribunale di Cosenza.

De Vita Emanuele, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Cosenza, dove non ha ancora preso possesso delle sue fonzioni, è nominato sostituto procuratore del Re presso il detto tribunale.

Tibaldi Luigi, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Cosenza, dove non ha ancora preso possesso delle sue funzioni, è nominato giudice presso il tribunale di Gerace.

Con decreto Luogotenenziale del 26 dicembre 1916:

Di Martino comm. Gennaro, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, por avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Perroni cav. Luca, consigliere di Corte di cassazione, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.

Ceppaluni Luigi, giudice, posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura, a disposizione del Ministero delle colonie, cessa di essere a disposizione del Ministero anzidetto, rientrando nel ruolo organico della magistratura ed è destinato al mandamento di Volta Mantovana, côn le funzioni di pretore.

Minervini Enrico, giudice di 4ª categoria del tribunale di Sulmona, è dichiarato dimissionario dalla carica per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni presso il detto tribunale.

Ruggeri Gangemi Vincenzo, vice pretore onorario del 3° mandamento di Messina, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Linguaglossa.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1916:

Cirillo Nicola, vice pretore onorario del mandamento di Canneto di Bari, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Ascoli Satriano, cessa da tale incarico.

Del Grosso Aristide, vice pretore onorario del mandamento di Grottaminarda, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Trevigno, cessa da tale incarico.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 9 luglio 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Parentela Vitaliano, vice cancelliere tribunale Reggio Calabria.
Serrano Vincenzo, vice cancelliere tribunale Salerno.
Ceci Luigi, cancelliere pretura Rose.
La Barbetta Paolo, vice cancelliere tribunale Bari.
Dall'Abaco Giuseppe, vice cancelliere tribunale Venezia.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Scorza Giacinto, sostituto segretario R. procura Catanzaro.
Longobardi Stefano, cancelliere pretura Trivigno.
Milizia Clodomiro, cancelliere pretura Oriolo.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

Schiuma Francesco Giuseppe, cancelliere della pretura di Matera, a vice cancelliere del tribunale di Matera.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
577169	3.50 0[0	343193	14 —	Olivero Lorenzo e *Luigi* di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Dronero (Cuneo)	Olivero Lorenzo e *Giovanni* di Giuseppe, minori ecc., come contro.
567601	»	753929	525 —	Curti *Luigi* fu *Angelo* domiciliato a Garlasco (Pavia)	Curti *Giovanni-Luigi detto Luigi* fu *Eugenio* ecc. come contro.
»	»	753930	525 —	Marangoni Enrichetta fu Giuseppe moglie di Curti *Luigi* fu *Angelo* domiciliato a Garlasco (Pavia)	Marangoni Enrichetta fu Giuseppe moglie di Curti *Giovanni-Luigi detto Luigi* fu *Eugenio* ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 gennaio 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(E. n. 26).

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Massa Giacomo fu Gregorio Benedetto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 153, mod. 3-C P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Spezia in data 20 gennaio 1916 in seguito alla presentazione di 4 obbligazioni del capitale complessivo di L. 3500 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Massa predetto i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 gennaio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 10 febbraio del corr. anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, in Roma, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 7ª annuale estrazione a sorte, delle obbligazioni del debito redimibile 3,50 0[0 netto 1ª categoria, create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731; ed emesse in dipendenza del R. decreto 25 aprile 1909, n. 206.

Le obbligazioni da estrarsi giusta la relativa tabella di ammortamento sono in n. di 2800 sulle 285.000 attualmente vigenti.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi dal 1° aprile 1917.

Roma, 20 gennaio 1917.

Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 gennaio 1917, in L. 132 06.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 22 al giorno 28 gennaio

1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 132,06

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 20 gennaio 1917, da valere per il giorno 22 gennaio 1917

Franchi	120 57
Lire sterline	33 52
Franchi svizzeri	140 00
Dollari	7 05
Pesos carta	3 09 1/4
Lire oro	30 82 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *20 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 606).

Sulla fronte tridentina nessun importante avvenimento.

Nell'alto e medio Isonzo maggiore attività di bombarde nemiche, controbattute con efficaci raffiche delle nostre artiglierie.

Sul Carso azioni saltuarie delle artiglierie nemiche, più intense nel settore settentrionale. Le nostre disturbarono movimenti nemici nelle vicinanze di Ranziano ed eseguirono tiri di interdizione sulle retrovie dell'avversario.

Nostri nuclei in ricognizione presero alcuni prigionieri.

Cadorna

Comando supremo, *21 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 607).

Tra Sarca ed Adige movimenti nemici e duelli delle artiglierie.

Sulla rimanente fronte tridentina e sulla fronte Giulia consuete azioni di artiglierie e di bombarde.

Nella zona di Plava e sul Carso l'attività delle nostre pattuglie diede luogo a piccoli scontri con nuclei nemici in ricognizione.

Cadorna.

Settori esteri.

I comunicati ufficiali non segnalano alcun fatto di arme importante nel settore orientale.

Duelli di artiglieria e piccoli scontri hanno avuto luogo in Volinia e in Galizia contro le trincee nemiche in direzione di Kovel e a sud di Stanislavoff.

Neppure dalla Picardia e dalla regione di Verdun si hanno notizie di ulteriori combattimenti.

Gl'inglesi hanno effettuato ieri altre felici escursioni contro le linee tedesche a sud-est di Loos.

Un tentativo tedesco contro le posizioni francesi nella regione di Lassigny è stato respinto con perdite.

L'artiglieria ha dimostrato la solita attività su tutti i punti del settore occidentale, dalla Fiandra all'Alsazia.

Anche in Macedonia non vi sono stati che scontri di pattuglie e cannoneggiamenti sul Vardar, sullo Struma e nella zona di Sparavina.

In Romenia la situazione militare dei rumeni è sensibilmente migliorata grazie alla energica resistenza opposta dalle truppe russe su tutto il fronte sud ad ovest della Moldavia.

Gli ultimi comunicati ufficiali da Pietragrado mostrano che l'offensiva nemica è stata arrestata e che gli attacchi russi sono stati coronati nei vari punti da notevoli successi.

Dal settore caucasico, in Persia, la situazione è invariata.

In Mesopotamia gl'inglesi hanno riportato un altro notevole successo presso Kut El-Amara.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate notizie con i seguenti telegrammi:

Basilea, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — In alcuni punti il combattimento d'artiglieria è stato più vivo e vi sono state riuscite azioni di pattuglie tedesche. Salvo ciò la giornata è passata senza avvenimenti essenziali.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Ad est di Baranowitchi distaccamenti tedeschi hanno fatto un'incurzione nelle trincee russe.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nei Carpazi orientali un tentativo di attacco del nemico sul limitare della strada di Valeputna non si è sviluppato grazie al nostro fuoco di artiglieria.

Piccoli attacchi russi non sono riusciti.

Fronte del maresciallo Mackensen. — Nello stesso tempo che Manesti il 19 corrente tutta la testa di ponte, difesa ancora tenacemente dai russi, è caduta in nostre mani.

Le nostre truppe hanno preso alcune linee nemiche con punti di appoggio fortemente organizzati.

La località stessa di Manesti è stata presa dopo una viva lotta casa per casa.

Fronte macedone. — Nell'anello della Cerna; ad est di Paralowo, un distaccamento in ricognizione tedesco ha effettuato una riuscita azione.

Basilea, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Nel settore di Mesticanesti nel pomeriggio di ieri, l'artiglieria russa ha diretto un forte fuoco contro le nostre posizioni. Tentativi di attacco consecutivi dei russi non sono riusciti.

Più a nord niente d'importante per quanto riguarda le truppe austro-ungariche.

Pietrogrado, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore in data del 21 gennaio dice:

Fronte occidentale. — In direzione di Kovel, nella regione ad ovest

ed a nord-ovest di Velitek, abbiamo bombardato due volte i settori nemici.

In alcune località il nostro fuoco ha danneggiato i fili di ferro dentato dell'avversario. Abbiamo constatato che numerosi colpi sono stati ben diretti, di cui uno ha determinato un'esplosione in un ricovero blindato tedesco.

L'artiglieria pesante nemica ha bombardato una nostra posizione a nord di Boischevitza, sulla Narejowka, e ha denneggiato leggermente le nostre trincee nella regione del villaggio di Skomoreni.

A sud di Stanislavoff nostri esploratori nella regione del villaggio di Zagvod hanno attaccato un distaccamento nemico in ricognizione e, dopo una lotta a corpo a corpo, hanno passato alla baionetta una parte degli austriaci e hanno catturato gli altri.

Ovunque altrove scambio di fuochi.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione di Lassigny un tentativo tedesco su una nostra trincea verso Canny-sur-Matz fu facilmente respinto: il nemico lasciò prigionieri nelle nostre mani.

Sulla riva destra della Mosa attività intermittente delle due artiglierie e combattimenti di pattuglie nel bosco di Caurières.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco e disperso truppe nemiche in marcia nella regione del monte Saint-Quentin.

Sulla riva destra della Mosa grande attività delle due artiglierie nei settori di Vacherauville di Chambrettes e del bosco di Caurières.

A nord del Ban de Sapt, dopo un vivo bombardamento, abbiamo eseguito un riuscito colpo di mano sulle linee tedesche verso Senones.

Niente da segnalare ovunque altrove.

Londra, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Effettuammo una felice incursione di pieno giorno contro le trincee nemiche a sud-est di Loos. Ricoveri pieni di tedeschi furono attaccati con bombe e distrutti. Infliggemmo al nemico gravi perdite, mentre le nostre furono lievi. Facemmo alcuni prigionieri. Penetrammo inoltre la scorsa notte nelle linee nemiche a nord di Neuve Chapelle.

L'artiglieria nemica fu attiva ad intervalli durante la giornata nelle vicinanze di Rancourt, di Beaucourt, di Serres e nel settore di Ypres.

Noi bombardammo efficacemente le posizioni nemiche nel bosco di Saint-Pierre Vaast e nelle vicinanze di Gommecourt, di Arras e di Armentières.

Le Hâvre, 21. — Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito belga dice:

Lotta di artiglieria verso Dixmude e sul fronte Steenstraete-Hetsas.

Basilea, 21. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 20 corr. dice:

Fronte macedone. — Nella regione di Monastir rado fuoco di artiglierie.

Nello anello della Cerna viva attività delle artiglierie nemiche.

Nella regione di Moglenitz rado fuoco di fucileria, mitragliatrici artiglieria e mine.

Nella valle del Vardar fuoco di artiglieria.

Lungo lo Struma attività di artiglieria più viva e scontri di pattuglie a sud di Seres.

Attività aerea su Monastir, nella valle del Vardar e nei paraggi del golfo di Orfano.

Fronte Romeno. — Presso Isaccea fuoco di fucileria lungo le sponde del Danubio.

Pietrogrado, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Niente di importante da segnalare.

In alcune località ricognizioni felici dei nostri esploratori e romeni.

Pietrogrado, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Situazione immutata.

Londra, 22. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia, in data 21 corr., dice:

Il nemico è stato respinto dalla stretta striscia di terra sulla riva destra del Tigri, nella curva nord-est di Kut-el-Amara. Un sistema intero di trincee su un fronte lungo 1500 e su una profondità di un chilometro è presentemente nelle nostre mani, e la riva destra del Trigri, da Kut-el-Amara fino alla foce, è completamente sbarazzata dal nemico.

Nuovi progressi sono stati fatti contro le trincee nemiche sulla riva destra del Trigri a sud-ovest di Kut-el Amara.

IN TRIPOLITANIA

Roma, 21. — Il ministro delle colonie comunica:

La colonna del generale Latini, lanciata all'inseguimento del nemico in fuga verso est, dopo la sconfitta del 16, lo raggiunse il 17 ad Agilah, dove si era preparato ad accanita resistenza.

Nonostante un forte uragano di sabbia che rendeva difficilissima l'azione, si impegnò aspro combattimento dalle dodici alle quindici, in seguito al quale il nemico fu nettamente ributtato e volto in fuga verso est e sud.

Il generale Latini, avendo conseguito lo scopo prefissosi dal governatore della Tripolitania di battere le mahalle ribelli che minacciavano Zuara infliggendo loro gravi perdite, ritornò con la sua colonna a Zuara.

Ultime informazioni recano che i ribelli ebbero nella giornata del 16 settecento morti ed un migliaio di feriti e nella giornata del 17 centoventi morti e circa trecento feriti.

Perdite nostre lievi; spirito truppe sempre elevatissimo.

CRONACA ARTISTICA

AUGUSTEO.

Il secondo ed ultimo concerto diretto dal valente maestro francese Rhené-Baton, eseguitosi ieri all'Augusteo, non navigò calmo e carico d'applausi come il precedente.

Assisteva un numeroso pubblico non tanto nelle poltrone quanto nelle altre parti della elegante sala, specie nel loggione.

Incominciò con l'*ouverture* dell'opera *Benvenuto Cellini* del Berlioz, che come altre volte fu molto gustata ed applaudita. Seguì la composizione trittica orchestrale, nuova per Roma, del maestro francese Alberto Roussel, *Evocations*, la quale nei due dei tre tempi eseguitisi: *Les dieux dans l'ombre des cavernes* e *La Ville rose* ebbe dall'intelligente uditorio un discreto successo coronato da non entusiastici applausi.

La burrasca si scatenò poi per la nuova composizione orchestrale del giovane valente pianista Alfredo Casella dal titolo *Elegia eroica*.

L'esecuzione di essa fu tutto un clamoroso insuccesso a calmare il quale l'ottimo direttore Rhenè-Baton non trovò altro rimedio che di interromperlo e far suonare dall'orchestra la *Marcia Reale* che

il pubblico, unanime, accolse con una entusiastica ovazione e grida di: « Viva l'Italia! Viva il Re! ». Si suonò pure, fra gli applausi, la *Marsigliese*

Il concerto potè così proseguire e finire con la *suite Scheherazade* del ben noto compositore russo Nicola Rimki Korsahof, la quale per la sua vivacità scherzosa piena di spunti melodici e ricca di armonica strumentatura s'ebbe prima il favore del pubblico e provocò in fine grandi applausi al Rhené-Baton per il modo elegantemente brillante con cui l'aveva diretta.

Domenica prossima, alle ore 16, concerto dell'organista Marco Enrico Bossi, direttore del liceo musicale di Santa Cecilia, con il concorso del violinista Mario Corti.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha fatto pervenire la somma di lire mille alla presidenza dell'Associazione genovese contro la tubercolosi per l'opera di assistenza che, sotto gli auspicî del Comitato di organizzazione civile e col concorso delle infermiere della Croce Rossa, essa presta ai soldati riformati per tubercolosi ed alle loro famiglie mediante sussidi terapeutici, alimentari e finanziarî.

S. A. R. la principessa Isabella si è recata da alcuni giorni a Santa Margherita Ligure con la famiglia e il seguito.

L'Augusta Signora alloggerà per tutto l'inverno nella Palazzina del marchese Ambrogio Spinola, la stessa ove S. A. R. svernava pure lo scorso anno.

La città è festante.

L'opera per i nostri soldati. — S. E. il ministro Comandini ha diramato a tutti i presidenti dei Comitati di assistenza civile un questionario inteso a raccogliere « i dati e le notizie occorrenti a documentare come tutto il nostro paese abbia fiancheggiato con entusiasmo l'opera dei suoi figli alle armi e si sia mostrato degno dei loro eroismi e dei loro sacrifici ».

Il modulo consta di un notiziario generale e di un notiziario finanziario:

Nel primo dovrà indicarsi sinteticamente quali furono le opere di assistenza compiuta verso i soldati combattenti, i soldati prigionieri, le mogli, i genitori e i figli dei combattenti e dei richiamati: in pro' dei feriti, dei mutilati, degli invalidi, per le liquidazioni delle pensioni di guerra e gli aiuti offerti alle famiglie dei soldati mediante i lavori di indumenti militari, di munizionamento, ecc.

Nel notiziario finanziario i Comitati di A. C. dovranno esporre le cifre relative alle entrate e alle uscite al 30 giugno 1916, giudicando, per le uscite, le somme che furono spese per l'assistenza ai soldati combattenti, ai prigionieri, alle mogli e ai genitori dei soldati, ai figli, ai feriti, ai mutilati e agli invalidi e così via, in relazione alle opere elencate nel notiziario generale.

Non vi ha dubbio che i presidenti dei Comitati di assistenza civile vorranno concorrere a mettere in luce tutto lo sforzo di solidarietà coi propri figli al fronte compiuto dal paese e a collaborare alla pubblicazione di uno dei più importanti documenti della nostra guerra.

Convegno di sindaci. — In Campidoglio, nell'Aula senatoria, ieri, alle 14, si è iniziato il Convegno dei sindaci dei Comuni danneggiati dalla guerra, promosso dai sindaci di Ancona, Bari, Milano e Venezia.

Facevano gli onori di casa il sindaco di Roma don Prospero Colonna, gli assessori e parecchi consiglieri comunali.

Erano presenti parecchi senatori e deputati e i rappresentanti di numerosi Comuni. Le adesioni erano numerosissime.

Diede il saluto al Convegno il sindaco di Roma, vivamente applaudito, che per voto unanime venne eletto presidente della riunione.

Dopo lunga ed elevata discussione furono votati tre ordini del giorno rispondenti appieno agli intenti del Convegno.

Alla unanimità, tra applausi, venne costituito definitivo il Comitato promotore del Convegno.

Rimpatrio di soldati mutilati e feriti. — Ieri mattina, alle 8,30, giunse a Monza il treno messo a disposizione dalle autorità svizzere recante 348 soldati mutilati e feriti restituiti all'Italia dall'Austria.

Fra essi erano 10 ufficiali italiani e 17 serbi.

Si trovavano ad attendere il treno parecchie autorità e notabilità, fra le quali S. E. il generale Alfieri, sottosegretario di Stato per il Ministero della guerra.

L'arrivo salutato dal suono della marcia reale segnò un'alta nota d'entusiasmo.

La stazione era tutta imbandierata.

Il generale Alfieri salì sul treno e s'intrattenne coi gloriosi reduci feriti.

I soldati quindi vennero fatti scendere e condotti nella sala Reale dove S. E. Alfieri e il principe Belmonte della Croce Rossa pronunziarono discorsi di saluto e di plauso.

Molte signore e signorine distribuivano ai soldati sigari, sigarette e dolci.

Fu anche servito loro un rinfresco dalla Croce Rossa.

Mediante appositi camions i feriti furono condotti all'ospedale di San Giuseppe, salutati lungo la via con grande entusiasmo da tutta la cittadinanza.

Telegrammi ai militari. — Un comunicato del Ministero delle poste e telegrafi reca:

« Si verifica con qualche frequenza il fatto che per equivoco o per ignoranza da parte dei mittenti sulla dislocazione dei destinatari, telegrammi diretti a militari che si trovano in Albania od in Macedonia, vengono presentati senza le prescritte idicazioni circa la loro destinazione; in conseguenza di ciò i telegrammi suddetti non giungono a destino o vi pervengono con notevolissimi ritardi.

Si ricorda al pubblico che per assicurare il corso dei telegrammi diretti al personale militare e civile dell'esercito combattente, è necessario che in essi sia apposta:

a) l'indicazione gratuita *zona guerra* pei telegrammi diretti a destinatari che si trovano sul fronte austriaco o nelle provincie italiane dichiarate in zona di guerra;

b) l'indicazione gratuita *zona guerra Albania* pei telegramm diretti a destinatari dislocati in Albania;

c) l'indicazione tassata *Salonicco* pei telegrammi destinati in Macedonia.

Il Ministero della guerra ha provveduto perchè siano avvertiti i militari dislocati alle varie fronti di precisare alle rispettive famiglie come debbono essere indirizzati i telegrammi loro diretti ».

Commemorazione. — Presente gran pubblico, alla presenza delle LL. EE. il ministro Bissolati e dei sottosegretari di Stato Bonicelli (in rappresentanza di S. E. Orlando), Roth e Pasqualino-Vassallo, ebbe luogo l'annunziata commemorazione del martire della patria, Guglielmo Oberdan.

L'on. Barzilai presentò l'oratore, on. Mirabelli, che parlò elevatamente, fra spessi applausi, dell'Oberdan, e terminò con un saluto al soldato italiano, che con ammirevole slancio e con indomito valore combatte per la grandezza della Patria.

Applausi fragorosi ed unanimi coronarono il discorso del valente oratore.

Necrologio. — A Torino, l'altrieri, dopo lunga malattia, è morto l'on. avv. Giacinto Cibrario, senatore del Regno.

Nato a Torino nel maggio 1843, da famiglia illustre negli studi e nella politica, si laureò giovanissimo in giurisprudenza e ben presto venne in fama di esimio avvocato. Coperse varie cariche amministrative nella sua città nativa.

Deputato al Parlamento, dalla XV alla XIX Legislatura, pel collegio di Torino II prima e poi per quello di Ciriè, sedeva in Senato dal 14 giugno 1908.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Il 20 gennaio:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 4.0
Temperatura massima, » » . . 11.3

Il 21 gennaio:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 1,8
Temperatura massima, » » . . 8,6

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 21. — La dichiarazione dell'Ammiragliato tedesco che i marinai di paesi neutrali trovati a bordo di navi prese da incrociatori tedeschi furono catturati come prigionieri di guerra solleva un'altra questione fra la Germania e gli Stati Uniti nel caso in cui vi fossero tra essi dei cittadini americani.

Si ritiene che essi non potrebbero essere prigionieri di guerra, altro che se le navi catturate fossero navi da guerra. Ed il Dipartimento di Stato ritiene che per essere navi da guerra le navi debbono battere bandiera navale, avere per equipaggio marinai appartenenti alla flotta ed agire in base agli ordini delle autorità marittime.

MADRID, 21. — Il ministro della marina smentisce la notizia relativa alla presenza in Danimarca del sottomarino spagnuolo *Isaac Perral*, il quale si trova ancora nei cantieri americani, donde si recherà direttamente in Spagna.

WASHINGTON, 21. — Dai registri del Consolato britannico risulta che tre cittadini americani fanno parte dell'equipaggio della nave britannica *Yarrowdale* affondata.

PIETROGRADO, 21. — L'aumento dei depositi della Cassa di risparmio dello Stato nel dicembre 1916 è asceso a 82 milioni e mezzo di rubli.

L'affluenza generale dei depositi nel 1916 ha raggiunto la considerevole somma di 1394 milioni, oltrepassando del doppio l'aumento dei depositi nel 1915, che fu di 614 milioni di rubli.

BIRMINGHAM, 21. — In un discorso Chamberlain, direttore del servizio nazionale, ha detto:

Dobbiamo adempiere il compito colossale di organizzare la nazione, ma riusciremo. Da quanto faremo in alcune settimane dipenderà se riporteremo la vittoria nella primavera oppure dovremo ancora prolungare le ostilità.

Chamberlain ha soggiunto:

Il Governo non esiterà a ricorrere all'obbligatorietà del servizio nazionale, se il servizio volontario sarà insufficiente.

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna:

L'Imperatore Carlo e l'Imperatrice Zita sono ritornati a Vienna.

Il segretario di Stato tedesco Zimmerman ha avuto ieri una lunga conferenza col ministro degli affari esteri Czernin; quindi è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore e dall'Imperatrice. Il Sovrano gli ha conferito la Gran Croce dell'ordine di Leopoldo.

Zimmerman, ritornando al Ministero degli esteri, ha avuto un nuovo colloquio con Czernin, che gli ha poi offerto un pranzo al quale sono intervenati anche il presidente del Consiglio ungherese, Tisza, e il presidente del Consiglio austriaco, Clam Martinitz.

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna:

Nel disastro ferroviario presso Trifail sono morte quaranta persone. Il treno inviato coi soccorsi è a sua volta deviato e si sono avute altre vittime.

ATENE, 21. — La liberazione dei venizelisti prosegue senza incidenti in tutta la Grecia; essa è stata effettuata il 18 corrente a Larissa, Volo e Giannina.

I consoli delle potenze alleate hanno ricevuto istruzioni di vegliare sulla stretta esecuzione degli impegni presi dal Governo greco.

Lambrakis, direttore della *Patris*, che era tenuto in prigione ad Atene sotto il pretesto di un'altra imputazione, è stato liberato ieri sera.

LONDRA, 21. — Il *Lloyd News* dice che ventuno persone, rimaste ferite nell'esplosione della fabbrica di munizioni, sono morte ieri in dieci ospedali. Così i morti sono ora dai cinquanta ai sessanta. Si trovano ricoverati negli ospedali 112 feriti. Altri 265 feriti leggermente hanno ricevuto cure negli ospedali stessi.

PIETROGRADO, 21. — L'Imperatore ha diretto al presidente del Consiglio dei ministri, principe Galitzine, il seguente rescritto:

Avendovi affidato la carica piena di responsabilità di presidente del Consiglio dei ministri, stimo opportuno di indicarvi i problemi immediati la cui soluzione deve essere oggetto delle principali cure del Governo.

Nell'attuale momento decisivo della grande guerra tutti i pensieri di tutti i russi, senza distinzione di nazionalità e di classi, sono diretti verso i valorosi, gloriosi difensori della Patria, che, in rude tensione, attendono lo scontro decisivo col nemico.

In completa solidarietà coi nostri alleati, non ammettendo il pensiero della conclusione della pace, prima della vittoria definitiva, credo fermamente che il popolo russo, sopportando con abnegazione il peso della guerra, compirà il suo dovere sino alla fine, senza arrestarsi dinanzi ad alcun sacrifizio.

Le risorse naturali della nostra patria sono inesauribili ed eliminano ogni pericolo di sfinimento per il paese che sembra sorgere per i nostri avversari, in ragione delle questioni dell'approvvigionamento, così importanti e complicate nelle attuali condizioni.

Per conseguenza incarico anzitutto il Governo, unificato nella vostra persona, di aver cura tanto del vettovagliamento dei miei valorosi eserciti, quanto dell'attenuazione delle difficoltà inevitabili dietro il fronte nello approvvigionamento durante una lotta mondiale di popoli. Io conto che il lavoro comune di tutto il Governo sarà concentrato sulla attuazione in larga scala e sullo sviluppo delle misure che furono prese all'uopo negli ultimi tempi. La questione del vettovagliamento dell'esercito e della popolazione esige concordi disposizioni tanto di tutte le autorità al fronte e dietro il fronte, quanto delle varie amministrazioni unificate dalle direttive del Consiglio dei ministri.

Un altro problema al quale annette importanza predominante è costituito dall'ulteriore miglioramento dei trasporti tanto per le ferrovie quanto per le vie fluviali.

Il Consiglio dei ministri deve elaborare in questo campo misure decisive per assicurare l'utilizzazione completa dei mezzi di trasporto sì da poter fornire a tempo tutto il necessario agli eserciti ed alle regioni dietro il fronte, grazie alla concorde azione di tutte le amministrazioni.

Indicando questi problemi immediati al vostro prossimo lavoro, amo credere che l'attività del Consiglio dei ministri, sotto la vostra presidenza, incontrerà l'appoggio del Consiglio dell'Impero e della Duma, uniti nell'unanime ardente desiderio di condurre la guerra ad una fine vittoriosa.

Io stabilisco come implicito dovere di tutte le persone che chiamo al servizio dello Stato di comportarsi con benevolenza, dirittura e dignità riguardo alle istituzioni legislative.

Nella prossima attività per l'organizzazione della vita economica del paese, il Governo troverà un appoggio senza eguali negli Zemstwo, che col loro lavoro in tempo di pace e di guerra hanno provato di conservare piamente le tradizioni luminose del mio grande avo di imperitura memoria, l'Imperatore Alessandro II.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.